

Luoghi nella storia
Concezione,
uso e trasformazione
dello spazio
tra storia,
storia dell'arte
e archeologia

a cura di
Doan Dani
Francesca Romana Gaja
Francesca Giusto
Tommaso Interi
Ludovico Matrone
Alberto Sanna

aA ccademia
university
press



PROSPETTIVE STORICHE

Studi e ricerche

collana diretta da

Gianluca Cuniberti

comitato scientifico

**Filippo Carlà-Uhink, Jean Yves Frégné, Jean-Louis Gaulin,
Anna Guarducci, Girolamo Imbruglia, Manuela Mari,
Michel Perrin, Luca Peyronel, Claude Pouzadoux,
Margarita Pérez Pulido, Serena Romano**

Luoghi nella storia
Concezione,
uso e trasformazione
dello spazio
tra storia,
storia dell'arte
e archeologia

a cura di
Doan Dani
Francesca Romana Gaja
Francesca Giusto
Tommaso Interi
Ludovico Matrone
Alberto Sanna

Luoghi nella storia.
Concezione,
uso e trasformazione
dello spazio
tra storia,
storia dell'arte
e archeologia

aA

Ogni contributo del presente volume è stato sottoposto a double-blind peer review.

La pubblicazione del presente volume è stata realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici.

© 2023
Accademia University Press
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino



prima edizione settembre 2023
isbn 9788831978972
edizione digitale www.aAccademia.it/luoghi-nella-storia

book design boffetta.com

Indice	Una scelta di metodo	Luigi Provero	VII
	Introduzione		X
	Sezione I. Percepire e vivere lo spazio		
	1. La costruzione dello spazio sacro nel santuario misterico di Eleusi	Tommaso Serafini	3
	2. The Mnemonic Arena of the Erechtheion: A Landscape from Memory , a Space for Remembrance	Ben Stanley Cassell	17
	3. Attributi spaziali e usi funzionali della viabilità medievale: appunti metodologici da una ricerca in corso	Alberto Sanna	34
	4. Una patria, tante prebende? Geografia e gerarchia dei luoghi nei testamenti dei canonici vercellesi (XIII-XIV secolo)	Francesco Cissello	50
	5. Spazio dell'esposizione e spazio della percezione: l'ornato dipinto della Galleria Spada di Roma e i suoi modelli (1698-1699)	Giulia Conte	62
aA			V
	Sezione II. Organizzare, ridefinire, rifunzionalizzare lo spazio		
	6. Gli antichi terremoti come fenomeno di ridefinizione dello spazio umano: alcuni casi studio di età romana	Salvatore Sindoni	77
	7. Dalla grotta al luogo di culto: esempi di uso e trasformazione delle cavità naturali ed artificiali nel medioevo campano	Consuelo Capolupo	90
	8. L'hagiasma di Grottaferrata: percezione culturale dell'opera e relazioni con lo spazio	Francesco Bottero	107
	9. «Cum foco et cathena»: criteri residenziali e spazi giurisdizionali in valle di Susa tra XIV e XV secolo	Livia Orla	118
	10. Conservazione e trasformazione: l'arredo liturgico medievale tra XV e XVIII secolo in Abruzzo. Alcune considerazioni	Eleonora Tosti	130
	11. Il Pantheon barocco di Firenze: i monumenti funebri della Santissima Annunziata tra fervore devozionale e legittimazione del potere	Sara Ragni	141

12. Ritratti di sovrani per gli spazi di rappresentanza dell'Università di Torino. L'aula magna tra vita accademica, "sabaudismo" e connotazioni politiche	Marco Testa	154
13. ACS ² . 60 anni di cambiamenti	Roberto De Rose Giorgia Di Marcantonio	177
Sezione III. Spazio, simboli, valori e identità		
14. Giardini e parchi reali nelle capitali assire del I millennio	Jacopo Bruno	193
15. Una nave, Eracle, i Dioscuri, Atena. Localizzare un avvenimento e una stele grazie alle immagini scolpite sulla pietra	Giulia Icardi	207
16. Place and identity: three cases of political contention at the Circus Maximus	Amanda Macauley	219
17. Le lunghe mura e l'isola democratica: Atene e il mare nella pseudo-senofontea <i>Costituzione degli ateniesi</i>	Federico Casella	233
18. Spazi nazionali: la cappella di San Lamberto in Santa Maria dell'Anima a Roma	Francesca Romana Gaja	245
19. Saint-Denis in London? The French Chapel at Little George Street and the exile of the House of France in Great Britain (1799-1814)	Maria Sofia Mormile	259
20. Memorie in campo. Gli spazi della rimembranza collettiva nella Venezia del primo dopoguerra	Stefano Galanti	274
21. Spazi del sacro nell'architettura italiana del XX secolo: l'Aula delle udienze di Pier Luigi Nervi in Vaticano e la <i>Resurrezione</i> di Pericle Fazzini	Roberta Serra	286
Autori e autrici		301
Indice dei nomi		309
Indice dei luoghi		316
Appendice iconografica		323

Luoghi nella storia.
Concezione,
uso e trasformazione
dello spazio
tra storia,
storia dell'arte
e archeologia

Una scelta di metodo

Luigi Provero

aA

I luoghi e la dimensione spaziale dell'agire umano hanno rappresentato uno dei temi forti della storiografia degli ultimi decenni, che spesso si è concentrata sulle azioni tese a delimitare, spartire e rappresentare il territorio urbano e rurale. Un tema esaurito, quindi? Tutt'altro, e credo che questo volume lo dimostri con grande efficacia.

Ciò che incontriamo qui è lo spazio come metodo, non solo come oggetto, e soprattutto lo spazio in quanto prodotto delle azioni e non cornice data e preconstituita in cui situare l'agire umano. I luoghi diventano quindi una chiave preziosa per leggere i processi storici su scale diverse e sono al contempo una realtà manipolabile e continuamente manipolata. Queste sono le scelte di fondo che i curatori del volume (e del seminario che lo aveva preceduto) hanno proposto come elementi connettivi di una raccolta di interventi quanto mai eterogenei; e sono proprio queste scelte e questa eterogeneità a fare del libro un testo importante e innovativo.

I contributi sono diversi da ogni punto di vista, per temi, cronologia e ambiti di civiltà: dallo spazio sacro nel santuario di Eleusi ai testamenti di chierici del Duecento, dai giardini nelle capitali assire del I millennio a.C. ai monumenti funebri nella Firenze barocca, fino all'architettura della sala Nervi

VII

in Vaticano. Questa varietà deriva da un dato assai concreto e pratico, ovvero la struttura del corso di dottorato da cui il seminario e il volume sono nati, un dottorato che riunisce storici, archeologi e storici dell'arte, dall'antichità all'età contemporanea, e in cui quindi l'indagine trasversale e diacronica è una scelta fondamentale che lega studiosi e dottorandi che condividono il metodo storico, inteso nell'accezione più ampia possibile. Ma ciò che era inizialmente un vincolo, qui è diventato una scelta, e l'altissima eterogeneità dei contributi fa del volume un caso peculiare.

La sua unità di fondo è il tema delle culture e delle pratiche dello spazio, due elementi che non vanno intesi come distinti e autonomi, ma profondamente integrati: si agisce sulla base di una lettura culturale dello spazio, e si elabora una conoscenza e una cultura in diretta e stretta connessione con le pratiche e le azioni che su questo spazio si compiono. Indagare le culture e le pratiche dello spazio permette di dare vita a una storia totale, un accesso al passato che vuole tenere conto di tutta la sua complessità, con le diverse implicazioni e sfumature.

Possiamo ad esempio considerare da questo punto di vista i rapporti tra uomo e natura: l'ambiente è ovviamente un contesto pesante, che non può essere trascurato nella lettura storica, ma non diviene mai un fattore di condizionamento assoluto e vincolante, non porta mai a impedire le azioni e le scelte dell'uomo, che restano al centro di ogni analisi. Così ad esempio le grotte sono un dato fisico evidente e importante, che implicano però suggerimenti d'uso molto diversi, dal ricovero del bestiame e degli uomini, fino alle funzioni culturali: queste ultime sono quindi una scelta, certo condizionata dalla realtà fisica e naturale, ma in nessun modo obbligata. O analogamente nel caso dei terremoti si vede bene come un sisma possa modificare le forme di occupazione e uso del territorio, ma in direzioni divergenti, a suscitare un abbandono, un ripristino o una completa ridefinizione degli assetti insediativi. La riflessione va qui a concentrarsi su queste divaricazioni, ovvero sulle scelte e le azioni umane, e così l'ambiente e i fenomeni naturali diventano per noi una guida a leggere con maggiore pregnanza le azioni¹.

1. V. i contributi di C. Capolupo e S. Sindoni.

La stessa memoria collettiva, se vista nell'ottica dei luoghi, diventa con grande evidenza un'azione: che siano i monumenti funebri della Santissima Annunziata di Firenze, la decorazione di Santa Maria dell'Anima a Roma, o gli spazi della memoria collettiva nella Venezia del primo dopoguerra, ci troviamo di fronte ad atti memoriali compiuti creando e manipolando i luoghi e gli spazi, con la produzione di segni grafici e testuali ricchi di implicazioni, e con l'articolazione spesso complessa dei luoghi². E l'idea di spazio complesso e articolato attraversa molti contributi, a mostrare ad esempio come anche insediamenti ridotti e apparentemente semplici, com'è il caso di Susa nel basso medioevo, possano rivelarsi suddivisi e articolati secondo logiche talvolta sorprendenti³.

Le ricerche presentate nel volume sono quindi analisi storiche che non cedono alla narrazione, ma pongono al centro i problemi, i funzionamenti, le dinamiche e i conflitti, allo scopo di comprendere quali tensioni guidassero via via le azioni umane, quali fossero gli obiettivi ma anche le regole del gioco; in altri termini, comprendere come il passato sia davvero per noi una terra straniera, un mondo dove le regole e i comportamenti erano profondamente diversi dai nostri.

Porre al centro le azioni significa porre al centro l'uomo, seguire quella che Marc Bloch indicava come la prima vocazione dello storico, quando scriveva che «il buono storico somiglia all'orco della fiaba: là dove fiuta carne umana, là sa che è la sua preda»⁴. E per questo “luoghi nella storia” è un'espressione che deve essere presa in tutta la sua pregnanza e in tutta la sua ampiezza, a mostrare la vitalità di un grande tema storiografico.

aA

IX

2. V. i contributi di S. Ragni, F.R. Gaja e S. Galanti.

3. V. il contributo di L. Orla.

4. M. Bloch, *Apologia della storia, o mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 1969, p. 41.